



RELAZIONE INTRODUTTIVA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO UNASA

di Flavio Barozzi, *Presidente pro-tempore della Società Agraria di Lombardia*

Signore e Signori, Amici e Colleghi, è un piacere darvi oggi il benvenuto.

E' un piacere ritrovarsi oggi, insieme al Rettore prof. Franzini ed al Presidente prof. Piccarolo, in questa bellissima Sala in cui lo scorso 2 dicembre abbiamo celebrato il 160° Anniversario dalla Fondazione della Società Agraria di Lombardia, l'istituzione accademica e culturale operante in ambito agrario sul territorio lombardo che oggi ho l'onore di rappresentare e che appunto da centosessanta anni persegue l'obiettivo "...dell'incremento dell'agricoltura e delle scienze ad essa attinenti".

Ringrazio il Rettore, per la disponibilità e la presenza che ne testimonia l'attenzione verso le tematiche scientifiche e la cultura in un ambito così fondamentale: infatti...“agricoltura è vita”, come lo stesso prof. Franzini ha ricordato lo scorso 2 dicembre. Ringrazio e saluto tutti i rappresentanti delle altre istituzioni accademiche, culturali e scientifiche oggi presenti tanto in sala quanto in collegamento telematico attraverso la diretta streaming, tutti i presenti, tra cui tanti Amici Soci ed il Presidente Onorario, e tutti coloro che seguono la diretta medesima. Segnalo in specie la presenza in collegamento di una classe di studenti di UniBS coordinati dalla prof. Vera Ventura cui va un particolare saluto.

Debbo in apertura giustificare l'assenza del prof. Massimo Vincenzini, Presidente dell'Accademia dei Georgofili, peraltro oggi rappresentata dallo stesso prof. Pietro Piccarolo e dal vicepresidente prof. Amedeo Alpi, oltre che da tutti coloro che ne sono membri quali accademici emeriti, ordinari o aggregati, come chi vi parla. Il Presidente Vincenzini è infatti impegnato a Firenze nella ricorrenza del 29° anniversario del barbaro attentato che il 27 maggio 1993 cancellò vite umane innocenti, danneggiò le strutture della sede accademica ed oltraggiò tutta la cultura, non solo agraria e non solo italiana. Quasi a riprova che la cultura, lo studio e la conoscenza sono percepiti come nemici da chi pratica odio, violenza e sopruso e proprio per questo meritano il nostro massimo impegno al loro servizio.

La giornata si presenta intensissima. Credo tuttavia doveroso chiedere un momento di raccoglimento in ricordo delle vittime di questo e di tutti gli altri atti di inaccettabile violenza che hanno colpito e colpiscono la cultura, la legalità ed il diritto, in Italia e nel mondo.....Grazie.

Il programma dei lavori di oggi si presenta, come accennato, particolarmente intenso. Oltre alla relazione del Presidente prof. Piccarolo, ascolteremo la *lectio magistralis* dell'amico e maestro prof. Dario Frisio, cui è stato attribuito un titolo apparentemente provocatorio, ma di grande attualità: “*Il paradigma della produttività in agricoltura ed il rischio di gettare il bambino con l'acqua sporca*”. Infatti solo la produttività, ovvero l'efficienza globale dei processi produttivi, può rappresentare lo strumento per affrontare e vincere in maniera realmente “sostenibile” le sfide che si prospettano sempre più ardue, anche alla luce delle angosciose incertezze sulla sicurezza alimentare determinate dagli eventi bellici in corso.

Chiuderà la mattinata il ricordo del prof. Giuseppe Pellizzi, grande figura di innovatore nel campo della meccanizzazione agricola nel decennale della scomparsa, affidato al prof. Luigi Bodria, pure caro amico e prezioso maestro, e la consegna del Premio UNASA 2022.

La giornata si dipana intorno ad un filo conduttore che passa appunto attraverso cultura, studio, ricerca ed innovazione.

Solo la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, non il pauperismo ideologico o le “decescite” inevitabilmente infelici, possono fornire le soluzioni ai molti interrogativi cui si cerca di dare risposta in ambito agrario ed agroalimentare, per consentire di nutrire una popolazione comunque in crescita a fronte di risorse limitate, riducendo al tempo stesso gli impatti sull'ambiente che sono propri di ogni attività umana, ma tanto maggiori quanto più essa è inefficiente e caratterizzata da bassa produttività.

Tutto ciò non deve confliggere con l'ambientalismo autentico e razionale che è al tempo stesso motivo di rispetto e di ispirazione. Ma nulla può concedere a quel “malinteso ambientalismo” -tanto per citare l'amico e maestro prof. Dario Casati in un suo magistrale scritto ripreso anche dal prof. Vincenzini in apertura del 269° Anno Accademico dei Georgofili- che con il suo approccio ideologico si configura come un pericoloso “nuovo paganesimo”, ben denunciato nel recente ed interessantissimo “*Suicidio occidentale*” di Federico Rampini.

Il ruolo delle Accademie, e quindi quello di coordinamento esercitato da UNASA, può essere in tal senso di estrema importanza. Importante sarà fornire quelle basi culturali, quelle tradizioni di rigorosa metodologia ed al tempo stesso di apertura al libero dibattito ed al fattivo confronto, ma anche di impegno morale e civile, che da sempre caratterizzano la storia delle istituzioni accademiche operanti in ambito agrario.

La Società Agraria di Lombardia, forte delle sue tradizioni e di una attività -mi sia consentito dirlo- particolarmente intensa pur nella limitatezza delle risorse disponibili, è come sempre pronta a dare il suo contributo nell'ambito dell'UNASA. Una istituzione di fondamentale rilievo, di cui la nostra Società Agraria è stata componente fin dalla costituzione voluta dal prof. Franco Scaramuzzi, ed ancora durante anni più recenti attraverso la costante collaborazione con il prof. Michele Stanca -cui va un commosso ricordo- ed ora con il prof. Pietro Piccarolo cui cedo la parola, augurando a tutti buon lavoro e buon Anno Accademico.